BILANCIO DI UNA STAGIONE SENZA MOLTI BAGLIORI

Il nostro ciclismo ha salvato la faccia

LO HA CONFERMATO IL « DESGRANGE-COLOMBO » DEL 1957

Per correre sul filo dei 45 orari non basta essere forti e rudi

I « nostri » hanno bisogno di una scuola e devono mettersi in testa che nelle corse in linea non si vince se non si sa soffrire

GASTONE NENCINI ha riportato quest'anno la vittoria nella massima corsa italiana, il Giro, battendo campioni del valore di Louison Bobet e Charly Gaul

Alla fine dell'anno è ancora di moda fare il «punto» chiedersi: com'è andata? Per il nostro ciclismo, ch'era precipitato nel 1956 (non una vittoria ch'è una, nel Trofeo Desgrange-Colombo), possiamo dire ch'è andata così così, nè bene nè male, e che le affermazioni di Nencini nel Giro d'Italia, di Fornara nel Giro della Svizzera, di Ronchini nel Giro della Lombardia, di Sabbadin nel Giro del Ticino e di Coppi e Baldini nel Trofeo Baracchi gli hanno permesso di salvare la faccia. Inoltre, Coppi ha dimostrato di aver ancor qualche cosa da dire, e Baldini ha convinto: vale. Un altr'anno, si pensa, Baldini, meglio preparato, più pratico, potrà reggere il confronto con Anquetil, ch'è la sua bestia nera, e con gli spavaldi atleti del Belgio, che sono divenuti veri e propri castigamatti.

• • •

1957. Il consuntivo e la situazione sono abbastanza ben riflessi dalla classifica del Trofeo Desgrange-Colombo, ch'è una specie di campionato del mondo a punti: Belgio 593, Francia 358, Italia 316. Fra il Belgio e l'Italia c'è una differenza di 277 punti: tanti, troppi. Ma le prime sei prove in linea del «Trofeo» sono state altrettante disfatte per i nostri atleti, che riuscivano a mettere il naso alla finestra nel Giro d'Italia: Nencini, giuocando di forza e d'astuzia, poteva, infine, spuntarla su Bobet e Gaul, impegnati a farsi le corna l'un con l'altro. Poi Fornara s'affermava nel Giro della Svizzera disertato dai campioni. Quindi, Ronchini trionfava in un polemico, disgraziato Giro della Lombardia. Ma la triste storia delle sconfitte era continuata al Giro di Francia, e nella corsa «dell'iride» di Waregem: sul circuito di Waregem, Van Steenbergen, il vincitore, Bobet, Darrigade, Van Looy, De Bruyne ed Anquetil (tre belgi e tre francesi) con un inesorabile e splendido «finish» battevano i nostri atleti che risentivano gli sforzi del ritmo ad alta media. Perchè?...

• • •

L'abbiamo detto, e lo ripetiamo: il ciclismo moderno non vuole uomini soltanto forti e rudi. Oggi che le strade e i cambi di velocità permettono di correre sul filo dei 45 l'ora, i risultati delle corse vengono determinati, quasi sempre, dalla preparazione seria e metodica, dagli allenamenti scientifici, dalla nutrizione studiata, dalla regola medica e dall'uso intelligente e saggio di quei «coefficienti chimici», ai quali si richiede la super-spinta. E' evidente che i nostri atleti non sanno sacrificarsi e non sono capaci di organizzare la loro preparazione, i loro allenamenti, le loro gare. Hanno bisogno di una scuola; e devono mettersi in testa che nelle corse in linea non si vince se non si è capaci di resistere ai frenetici finali che organizzano gli atleti del Belgio e di Francia. Commentando l'ultima fase della Parigi-Tours, Jacques Goddet non ha forse detto che De Bruyne è uscito dal plotone con la violenza di uno «Sputnik»? Lo ha detto. L'esagerazione ci fa sorridere; è un fatto, però, che oggi si trionfa alla maniera di De Bruyne, in volata o fuggendo (a 60 l'ora, dal gruppo che cammina a 45-50 l'ora) nel finale: per esempio, vedi ancora De Bruyne nella Parigi-Rubaix.

• • •

Battuti i professionisti e battuti i dilettanti, a Waregem: Pambianco ha corso bene; ma Proost è arrivato, ha calcolato il momento preciso dell'attacco. Grave è stata, invece, la sconfitta dei pistards a Rocourt. Soltanto Simonigh s'è salvato dal disastro: Simonigh s'è imposto su Gandini nell'inseguimento dilettanti. Maspes e Messina, i favoriti, sono finiti nella vadella di Derksen e di Rivière; e Pesenti ha dovuto di nuovo lasciar il passo a Rousseau. Niente da fare per Martino.

In Italia, Baldini l'ha fatta da padrone. Eccellente il suo «Giro», formidabile qualche sua galoppata nelle prove del campionato d'Italia, imbattibile nelle gare contro il tempo. Nell'anno del debutto fra i professionisti, Baldini ha raggiunto il massimo traguardo nazionale: la maglia bianco rosso e verde.

E gli altri?

Ecco: dopo i nomi di Baldini, Nencini, Sabbadin, Fornara, Coppi e Ronchini facciamo quelli di Ciampi, Romagnoli, Albani, Cestari, Monti, Fini, Pellegrini e Conterno che hanno piluccato qualche vittoria in corse nazionali. Soprattutto Ciampi e Fini ci sono piaciuti: Fini promette mare e monti, come si dice; e Ciampi possiede uno sprint che fulmina

ATTILIO CAMORIANO

Fotofinish del Premio delle Isole: GOOD FORTUNE precede chiaramente CORSO E CAPRICCIO

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Good Fortune precede Corso e Capriccio nel Pr. delle Isole all'ippodromo di Villa Glori

Nelle altre corse buone affermazioni di Usbergo, Galanthus, Corea, Vallata, Giramondo, Costarica e Olezzo

Il dettaglio tecnico della riunione

PREMIO PROCIDA (L. 262.500): 1) Usbergo (G. Quadrelli) della Scuderia S. Severa; 2) Volatica (F. Capanna); 3) Eugenia Onieg (G. Ossani). Lorenzalba (M. D'Errico). Totalizz. 55, 22, 24, 15, 317.

PREMIO ISCHIA (L. 275.000): 1) Vallata (M. D'Errico) della Scuderia Migralla; 2) Tripla (A. Spadera); 3) Stella di Iesolo (W. Ratonchi); 4) Silla (U. Bottoni). Tot. 10, 21, 15, 23, 11.

PREMIO SICILIA (L. 315.000): 1) Giramondo (S. Mescalchin) della Scuderia Trianella; 2) Arizona (O. Baldi), 3) Wagner (G. Ossani). Tot. 11, 11, 15, 23.

PREMIO VENTOTENE (L. 300.000): 1) Costarica (C. Bertoli) della Scuderia Olivlero; 2) Sisto Buck (Fl. Barbieri); 3) Polito A. Trivellato). Tot. 21, 15, 15, 33.

PRIMIO PONZA (L. 250.000): 1) Olezzo (G. Baldi) della Scuderia Val Gardena; 2) Buccia (A. Flaccomio); 3) Rosalba John (M. Occhio); 4) Pollaiolo (A. Cicognani). Tot. 35, 16, 13, 57.

PRIMIO DELLE ISOLE (L. 800.000, m. 2060): 1) Good Fortune (U. Bottoni) allenamento Cervone, al km. 1'23"5; 2) Corso, 3) Capriccio, 4) Isiero, N. P. Mistral, Zibellino, Du Plessis, Sultanina, Balabang. Tot. 28, 13, 20, 14, 179.

PREMIO MADDALENA (L. 300.000): 1) Galanthus (U. Bottoni) della Scuderia Carena; 2) Arlocampo (F. Capanna); 3) Elmina (G. Fabbroni); 4) Condor (V. Di Meo). T. 15, 10, 10, 10 19.

Un buon concorso di pubblico si è avuto per il convegno di ieri a Villa Glori, imperniato nel Premio delle Isole, una prova aperta ai trottatori di ogni paese che ha riunito ai nastri nove soggetti

Favoriti al gioco, a pari quota variante tra l'1 e l'1 ¼, l'americana Good Fortune e l'indigeno Capriccio, indi a 3 Sultanina e Balabang ed a quote maggiori gli altri.

Al via Good Fortune prendeva il comando precedendo Corso, Mistral, Zibellino, Capriccio e gli altri con Du Plessis in rottura.

Dopo 600 metri Mistral si portava al largo per sistemarsi ai fianchi di Good Fortune mentre avanzava anche Zibellino e Corso, seguito da Capriccio, rimaneva alla curva.

Sulla penultima retta Mistral cedeva e dal gruppo degli inseguitori usciva Capriccio il quale guadagnava numerose posizioni per apparire, sull'ultima curva, al largo di Good Fortune e Zibellino.

In retta d'arrivo Zibellino rompeva, Capriccio restava sacrificato al largo e mentre Good Fortune si affermava con facilità su Corso, all'interno, toglieva la piazza a Capriccio

Nelle altre corse segnaleremo i netti successi di Gelanthus e Corea e la brillante affermazione di Vallata nella prova riservata ai puledri.

A Milano: LEDRO

MILANO, 29. — Nebbia fittissima a S. Siro. Al centro del convegno di trotto figurava il Premio Lambro per i due anni. Ledro, battuto nel Criterium da Kerima, si prendeva una pronta rivincita sulla femmina.

PREMIO LAMBRO (lire 1.100.000 m. 1600) 1. Ledro (M. Manfredi) sig. Pecci Prandi, al km. 1.21.4; 2. Londra, 3. Kerima, 4. Falcidia. N. P. S. Ilario. Totalizzatore 11, 10, 10 (24).

Le altre corse sono state vinte da Gattamelata, Carmagnola, Masurpio, Harlme, Hermit, Quondam, Valdo.

SAN PAOLO, 29 — Il campione italiano Francesco Perrone che prenderà parte alla classica corsa di 7300 metri che si svolge a mezzanotte di San Silvestro nelle principali strade della capitale paulista, ha dichiarato di sentirsi onorato di poter gareggiare in una sì classica corsa, e che spera di classificarsi fra i primi cinque, nonostante la presenza dei più famosi assi del mezzofondo.

Com'è noto alla classica maratona di fine d'anno partecipa per la prima volta l'asso sovietico Vladimir Kutz, favorito della gara, e tutti i migliori mezzofondisti del mondo fra i quali anche lo jugoslavo Mihalic, il portoghese Faria, il polacco Kryscowiak, l'argentino Suarez, il tedesco Lanfer e lo statunitense Tornex. (Nella foto: FRANCESCO PERRONE).

E' ALL'OSPEDALE DI DORTMUND

Buona fortuna a Pesenti per l'annata di corse '58

Il 1957 è stato un anno particolarmente jellato per il nostro Guglielmo

Non sempre è vero che la fortuna aiuta gli audaci. Infatti, lui, Pesenti, audace lo è tanto; ma fortunato no, anzi.

Troppa fretta

Avrebbe potuto aspettare. Via Rousseau, un altro anno la corsa dell'Iride dei dilettanti della velocità sarebbe stata sua, perchè Pesenti può battere i Melby, i Romanov e i Gruchet; può batterli facilmente.

Invece, dopo Rocourt si tolse la maglia azzurra e si infilò quella gialla della «Ignis».

Professionista, professionista della velocità.

E cominciò bene, molto bene. Sulla pista del Palazzo dello Sport di Milano, con spunti eleganti, fatti da astuzia e di potenza, superò Maspes e Pinarello e si aggiudicò il titolo di campione d'inverno.

Poi, andò a Parigi. E sulle vecchie tavole di Grenelle piegò il classico Bellenger e il brillante Gaignard. Ebbe i complimenti del manager del «Vel d'Hiv», che gli disse di tenersi pronto, allenato, perchè, ormai, si poteva considerare di casa sulla pista di Parigi.

Le parole di Mouton non rappresentavano soltanto un buon affare per Pesenti, che, impegnato spesso, e contro sprinters forti, abili e spregiudicati, poteva affinare i mezzi e imparare alla perfezione il mestiere.

A Mouton erano piaciute le corse di Pesenti, la foga dell'atleta, l'educata rispettosa cordialità del giovanotto.

E il «rush», e lo scatto, e i giochi di fantasia di Pesenti erano stati applauditi dalla folla.

Al posto di Maspes

Nel cartellone del «Vel d'Hiv», Pesenti prendeva il posto di Maspes, alle prese con un anno per lui maledetto.

Il successo a Parigi è la chiave d'oro, magica, che apre tutte le porte delle piste della vecchia Europa. E, infatti, ecco Pesenti a Dortmund. L'ingaggiano per una gara di velocità, e lo mettono a confronto con Gaignard. Agli 80 metri, Pesenti e Gaignard lottano gomito a gomito, grintosi. La volata è bella, frenetica, emozionante, sul filo del 60 l'ora. Ma...

Gli accadde anche a Rocourt, in una gara di semifinale del campionato del mondo, quando si trovò in corsa con Romanov: gli scoppiò una gomma, e la caduta fu pesante, tremenda. Pesenti restò a terra, come morto. Niente di rotto, però: si riprese, e riuscì ancora a battere Romanov.

Ora è a pezzi

Ora, Dortmund.

Pesenti è a pezzi. All'ospedale gli hanno riscontrato una frattura multipla del femore. E siccome la gamba è gonfia, i medici non possono metterla nel gesso. Pesenti ne avrà per otto, dieci settimane. E dovrà rimanere lassù, a Dortmund.

La disgrazia ha provocato una gara di simpatia e di generosità. Il manager della «Westfalenhalle» di Dortmund organizzerà una riunione a favore di Pesenti, che potrà, così, pagarsi le spese d'ospedale; e Cinelli sta studiando la maniera per aiutare l'atleta. Intanto, papà Pesenti (quel Pesenti che trionfò nel giro d'Italia del 1932) è corso a Dortmund; l'hanno seguito i dirigenti dello «Sport Club Genova», la società del nostro sfortunato sprinter.

Triste fine d'anno

Il 1957 finisce male, per Pesenti. Povero, caro amico! Il nostro augurio, affettuoso, è che i medici restituiscano presto il campione alle corse, nella validità dei suoi mezzi

A. C.

MASPES (foto in basso) troverà nel '58 sulla sua strada anche PESENTI

LAVORO PIU' SERIO PER DUILIO NEL NUOVO ANNO!

Il primo colpo al "trono„ di Loi verrà sferrato da Dave Charnley?

Fra qualche giorno l'EBU riceverà le sfide e deciderà in merito
Un'altra valida carta della SIS è costituita dal massimo Bozzano

Duilio Loi campione d'Europa dei pesi leggeri, persino nel vecchio continente, potrebbe trovare domani o dopo qualche serio ostacolo sulla sua strada. Fra qualche settimana l'EBU riceverà le sfide a Duilio Loi, poi sceglierà. Riteniamo che l'inglese Dave Charnley abbia il 50 per cento delle probabilità di venire indicato come lo sfidante; altre 40 probabilità possiamo concederle invece al campione di Francia, Laouari Godih, mentre le restanti 10 le diamo allo spagnolo Fred Galiana che attualmente si trova a Buenos Aires dove ha ottenuto, sabato, un verdetto di parità contro il promettente campione argentino dei leggeri Jaime Giné. Ben più seria poi sarebbe una partita di Loi contro il sudafricano Willie Toweel tornato a Londra da Johannesburg dove settimane fa riuscì a sconfiggere il quotato messicano Al Nevarez. Il 14 gennaio, in un ring londinese, Willie Toweel collauderà la forma sua contro un antico avversario di Loi: il cubano Orlando Zulueta. In fondo un match Duilio Loi-Willie Toweel, più che una eventuale rivincita Loi-Zulueta, potrebbe tenere degnamente il «clou» nel Palazzo dello Sport di Milano dove pare si svolgerà, nel prossimo febbraio, la rivincita Scortichini-Ballarin. Un'altra valida carta attualmente nelle mani degli organizzatori della SIS sembra il peso massimo Mino Bozzano l'ultimo brillante vincitore del germanico Hans Friedricks. Elementi come lo spagnolo José Gonzales, gli inglesi Henri Cooper e Brian London, il tedesco ex campione d'Europa Neuhaus, l'apolide William Besmanoff se tornerà dall'America, infine i colorati del «Commonwealth» Manuel Burgo, Kitione Lave e Joe Bygraves dovrebbero rappresentare dei buoni «test» per il nostro giovane grosso peso.

Scarabellin-De Bolster il 17 gennaio a Liegi

LIEGI, 29. — Il campione belga dei medio leggeri Pierre Wouters si incontrerà con il campione olandese Fritz Van Kempen in un incontro di 10 riprese il 9 gennaio a Liegi.

Inoltre secondo fonti vicine alla federazione pugilistica il peso massimo belga, Louis De Bolster, si incontrerà con l'italiano Bruno Scarabellin a Venezia il 17 gennaio in un incontro di 10 riprese.

Allo Spartak di Brno la «Città di Bologna»

BOLOGNA, 29 — Lo Spartak di Brno ha vinto la coppa «Città di Bologna» di basket, battendo in finale la Virtus-minganti per 77 a 73 (24-31).

SPORT - FLASH - SPORT

Ancora vittoriosi i tennisti australiani

Vic Seixas

MELBOURNE, 29. — Nella consueta riunione Post Coppa Davis, che si svolge a beneficio di opere di carità, i tennisti australiani hanno ancora avuto la meglio sugli americani.

Roy Emerson ha difatti battuto Mike Green 6-4 6-4; Ashley Cooper ha chiuso alla pari con l'americano Ron Holmberg 6-4 3-6; Merwyn Rose ha vinto su Barry Mckay per 6-4 e Vic Seixas è stato l'unico americano a vincere battendo Neale Fraser per 6-3.

In doppio Anderson e Rose hanno prevalso su Holmberg e Mckay 6-4 6-3 e Bill Talbert e Seixas hanno avuto ragione dei veterani australiani Bromwich e Quist 8-6. La riunione ha procurato 4.500 sterline per gli orfani dei soldati.

Ciclismo: 4° a Zurigo De Rossi - Faggin

ZURIGO, 29. — L'americana di 100 km., disputatasi oggi pomeriggio allo Hallenstadion di Zurigo, si è conclusa con la vittoria della coppia olandese-tedesca Schulte - Bugdahl in 1.56'37"4, alla media di chilometri 51,475. Gli italiani De Rossi-Faggin si sono classificati al quarto posto a un giro.

• • •

SAN PAULO, 29. — Il campione mondiale dei medio-massimi Archie Moore è atteso per questa notte a San Paulo per iniziare gli allenamenti in vista delle esibizioni che sosterrà in febbraio contro il campione brasiliano Luiz Inacio.

• • •

GUERET, 29. — Il campione del mondo di ciclocampestre André Dufraisse (Fr.) ha conseguito un nuovo successo oggi coprendo km. 22.500 in 58'15" e distaccando di 38" Brule.

• • •

SANTA MARGHERITA LIGURE, 29. — In una giornata di sole, con un mare calmissimo e un vento leggero, si sono svolte a Santa Margherita Ligure le gare di salto per sci nautico maschile e femminile, valevoli per la coppa di fine anno.

Nella competizione femminile ha vinto la sig.na Telly (Francia), con metri 18.75; 2) Ritter (Austria), con metri 17.15.

La gara maschile è stata vinta da Randelaft (Francia), metri 31.33; 2) Fischer (Austria), m. 31; 3) Salik (Belgio), metri 29,43.

• • •

MILANO, 29. — Si è svolta oggi pomeriggio a Milano nei prati dell'Ortica una gara di ciclo-cross valevole per la coppa cooperativa familiare. Sono intervenuti i migliori specialisti italiani del momento. Trentacinque i partecipanti. Ecco l'ordine di arrivo:

1) Renato Longo (Augustea di Milano) che copre il percorso di km. 24.800 in 1.16', alla media di km. 19,500; 2) Romano Ferri (G.S. Ignis) a 43"; 3) Pertusi (Ignis) a 1'45"; 4) Guerciotti (Augustea) a 3'25"; 5) Benvenuti (Ignis) a 4'15".

Sci: vittoria dell'URSS a Oberstdorf

OBERSTDORF, 29 — Il sovietico Nikolai Kamenski ha vinto la gara internazionale di salto con due salti di m. 74,5 e 77, segnando 227,5 punti

Secondo si è classificato Helmut Recknagel della Germania Orientale con 222 punti e salti di m. 74,5 e 76,5. Nessun concorrente è riuscito a battere il primato di Sepp Weller che nel 1949 raggiunse i m. 82.

LO SPAREGGIO A BOLOGNA PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Borussia Dortmund-CCA Bucarest 3-1

BORUSSIA DORTMUND: Kwiatowski; Burgmuller, Sandmann; Schelebrowski, Michallek, Bracht, Dulz, Preissler, Kelbassa, Niepicklo, Schmidt.

C.C.A. BUCAREST: Voinescu; Zavoda II, Dragomirescu, Onisie, Apolzan, Jenei, Cacoveanu, Costantin, Alexandrescu, Zavoda I, Tataru.

ARBITRO: Jonni di Macerata; GUARDALINEE: Guarnaschelli di Pavia e Angelini di Firenze.

MARCATORI: Al 16' Dulz; al 34' Cacoveanu. Nella ripresa al 18' Kelbassa; al 35' Preissler.

NOTE — Spettatori 10 mila circa. Tempo leggermente nebbioso; campo sdrucciolevole. Calci d'angolo 3 a 3; al 3' Zavoda II esce dal campo per 5-7 minuti per uno strappo alla coscia sinistra. Al rientro si sposta all'ala destra.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 29. — Alla fine della partita quando le squadre si sono schierate per il saluto di rito gli spettatori hanno applaudito agli sconfitti, disapprovando, diciamo in maniera contenuta, il Borussia. L'apparente incongruenza ha una sua ragione discutibile sportivamente, se vogliamo ma illustrativa: esprime alla formazione rumena la consapevolezza di essersi resi conto che i «blu» hanno disputata la partita praticamente in dieci fino dal 3' di gioco; testimonia un certo qualsenso di solidarietà per talune grosse papere in cui è incappato l'arbitro Jonni ai danni del CCA, ed intende riprovare il gioco spigoloso talvolta cattivo dei «gialli» di Dortmund.

Al 3' di gioco contrastando il fallosetto e dinamico Kelbassa il terzino destro Zavoda II, cioè il migliore giocatore della formazione rumena si è prodotto un serio strappo muscolare alla coscia. L'infortunio ha costretto l'allenatore del CCA a rimaneggiare la squadra. Il terzino destro è passato all'ala sinistra, il bravissimo Costantin ha dovuto giocare arretrato anche in funzione di mediano esaurendosi nel finale dopo una partita da campione: in poche parole tutta la formazione rumena è stata «risucchiata» all'indietro, indebolendo il gioco di attacco che ci è sembrata la migliore arma della squadra rumena

Oltre a questo, l'infortunio dell'elemento equilibratore ha scombussolato tutta la difesa del CCA In una partita decisiva, tiratissima fino alla fine, malgrado il terreno allentato, si può concludere che l'infortunio di Zavoda ha messo al CCA di Budapest il cappio della sconfitta fin dal 3' di gioco.

Il Borussia è partito molto bene, comandando la partita per i primi 20' di gioco con quelle sue azioni scarsamente in profondità quei passaggi orizzontali, resi efficienti dall'attività degli interni collegati al medio centro con qualche riflesso al vecchio metodo Bisogna però dire che l'interminabile Michallek è risultato molto bravo: il perno sul quale ha ruotato la difesa teutonica. Schmidt ala di numero, ha giocato però affrettato per assecondare la sua chiara origine di interno e per cercare i collegamenti dell'attacco tedesco. In questa prima fase il CCA di Bucarest mostrava evidenti crepe nell'organizzazione difensiva, però risultava più veloce e sbrigliatamente elegante degli avversari nelle azioni di attacco

Al 9' un brevissimo scambio Constantin-Cacoveanu era concluso con un tiro dell'ala che si perdeva appena a lato Risposta di Kelbassa, pronto a portarsi sotto la sua posizione arretrata Il bravo Voinescu si faceva applaudire prima parando il tiro del centrattacco e poi un altro insidioso molto da vicino di Schmidt.

Al 16' la prima rete tedesca Kelbassa, a centro campo, si aggiusta la palla con le mani: la irregolarità è notata da tutti meno che da Jonni, servizio a Dulz mentre scivola Dragomirescu tentando di intercettare il passaggio, pronto tiro dell'ala destra da due metri: è bravo il portiere rumeno a respingere, ma Dulz è ancora lì appostato: riprende e mette in rete. Proteste dei blu rumeni ma Jonni non ci sente.

Il CCA si fa sotto, i tedeschi rispondono decisi, anche troppo. Fioccano i falli, al 35' il molto bravo Constantin sulla destra fa spiovere un esatto centro a Cacoveanu che di testa mette in rete anticipando l'uscita temeraria di Kwiatkowski. Pareggio Scende la nebbia e si accendono i riflettori sullo stadio La partita è combattuta e vibrante. I rumeni sono all'attacco: al 10' una fluida conclusa da Alexandrescu ma il portiere tedesco si salva in angolo.

Al 17' uno scambio di testa Dulz-Kelbassa è concluso dal centrattacco con una mezza rovesciata di testa al volo che risulta imprendibile anche per il bravo Voinescu. I rumeni che hanno praticamente inutilizzato all'ala sinistra il terzino Zavoda ripartono all'offensiva, il pubblico parteggia per loro Al 32' insidioso centro da fondo campo di Tataru ed è il lungo mediocentro teutonico ad inviare la sfera in calcio d'angolo appena in tempo. Rovesciamento di fronte la difesa rumena si salva in corner. Parte il tiro si ode distinto un trillo e pochi secondi dopo si vede la palla finire nella rete tedesca Il goal viene annullato dall'arbitro ma è difficile poterne stabilire il perchè Chi afferma che la palla nella sua traiettoria ha varcato la linea di fondo ed è rientrata in campo mentre un'altra versione parla autorete tedesca dopo un fallo commesso da un attaccante rumeno. Proteste dei blu ma Jonni non cambia parere. Dopo la beffa il danno. Al 34' azione del Borussia sulla destra che Dragomirescu tronca in calcio d'angolo. Tiro: il calvo Preissler ha un magnifico guizzo e di testa mette la palla in rete.

Al 43' fugge Cacoveanu sulla destra, centro Esce il portiere tedesco, il lungo mediocentro Michallek salta, ma trovandosi in male acque con un pugno (lo confermeranno poi a fine partita anche i raccattapalle) in piena area invia la palla in calcio d'angolo I rumeni reclamano il rigore ma l'arbitro Jonni non è di questo parere. La partita ormai non ha più storia e la fine trova i calciatori di entrambe le squadre schierati al centro del campo a riscuotere il meritato applauso con qualche disapprovazione per i calciatori del Borussia

GIORGIO ASTORRI

Successo di Parak nel pattinaggio-velocità

VIENNA, 29 — Il pattinatore su ghiaccio viennese Peter Parak ha vinto il campionato austriaco di velocità realizzando 1500 metri in 2' e 27"2 i 500 metri in 46",6 e i 5.000 in 8'55"8. La corsa dei 10.000 metri è stata vinta da Kurt Offenberger nel tempo primato di 18'08"0.